Martedì 23 Maggio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 121.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I precedenti parlamentari
sulla questione dei bilanci

Nell'occasione di questo ultimo voto sul bilancio del ministero di grazia e giustizia, che ha occasionato le dimissioni del Gabinetto, è stato accennato alla dottrina da noi prevalente, che il bilancio, essendo parte integrante dello Stato, non possa avere vita intermittente, nè dipendere nella sua essenza esclusivamente dal volere del Parlamento.

A questa dottrina, professata dall'on. Arcoleo nella sua opera: *Il bilancio dello Stato e il sindacato parlamentare*, si deve aggiungere la pratica costante nel nostro Parlamento di considerare non come l'esplicazione logica di un diritto incontestabile, ma come rappresaglia, il rifiutare il voto al bilancio.

Non si è avuto talvolta che qualche insignificante ed isolata affermazione in tale senso, sfuggita, più che altro, nel calore di qualche discussione politica.

Davanti a questo primo caso di aver rifiutato il voto ad un bilancio, a scopo politico, cioè per ferire la persona del Ministro, non è fuori di luogo il ricordare come in più occasioni autorevoli uomini di varie parti della Camera sostennero che il voto al bilancio, dopo che nella discussione generale non fu proposto alcun ordine del giorno, debba considerare di indole puramente amministrativa.

In tale senso parlò il deputato Crispi il 21 dicembre 1861, Rattazzi nel 12 marzo 1862, Crispi, Mordini, Minghetti ed altri, nel successivo dicembre. Anche il Sella, il Mancini ed il Cairoli, professarono tutti questa opinione, poichè se il Ministero non aveva la fiducia della Camera, questa aveva mille modi di fargliela comprendere senza appigliarsi a tale mezzo.

* * *

L'on. Giolitti, spingendo fino allo scrupolo il sentimento della solidarietà, rassegnò nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto; e chiese alla Camera che essa discutesse i bilanci speditamente, per non intralciare l'andamento dell'amministrazione.

Anche in ciò abbiamo negli annali parlamentari un precedente.

Nel giugno 1885, il bilancio degli esteri aveva riportato una esigua maggioranza: l'on. Depretis, in seguito a questo voto, comunicò nella tornata del 18 giugno le dimissioni alla Camera, invitandola a proseguire speditamente nella discussione dei bilanci, considerando il voto sui medesimi come semplice atto amministrativo.

Il Congresso economico di Torino e le sue conclusioni

Il primo Congresso nazionale delle società economiche, rifuggendo dalla discussione di temi accademici e adottando in fine d'ogni seduta pratiche conclusioni, ha additata la via per riabilitare simili adunanze, le quali erano ormai completamente sfatate agli occhi del pubblico.

E sì che le occasioni di divagare non mancavano! Quante declamazioni, p. es., non si sono fatte intorno all'agricoltura da Cicerone e da Catullo in poi? Ebbene, durante la discussione del primo tema — parrà impossibile, ma è proprio così — nessuno, fra i tanti oratori, si è attentato di ricordare que' famosi detti, che sono sulle bocche di tutti gli scolari del primo corso di ginnasio. I canti e i poeti furono lasciati in pace, e gli oratori della discussione toccarono alla statistica, alla legislazione doganale e alla chimica.

Il problema agrario italiano si riassume in una trasformazione di coltura: all'agricoltura vecchia, patriarcale, scapigliata, priva di mezzi, che si contenta dei meschini redditi di undici ettolitri di grano, quattordici di grano turco e dodici di vino, bisogna sostituire l'agricoltura moderna, nuova, ordinata, che immagazzina annualmente nel terreno una maggior quantità di capitali per farseli poi restituire ad usura con una più abbondante produzione.

A raggiungere tale meta sono essenzialmente necessari denaro ed istruzione. Il riordinamento del credito agrario sulle due basi: *mitezza d'interessi e facilitazione per la contrazione dei mutui*, sarà discusso nella prossima riunione del *Congresso*; intanto questo ha segnalati i mezzi opportuni per far sì che tutti quelli i quali sono preposti alla coltura delle terre conoscano bene l'arte loro, che la ingente massa di popolazione disseminata nella vastità delle campagne possa essere illuminata colla benefica luce dell'istruzione agraria.

Una nota alta e pratica nel tempo stesso è risuonata durante la lunga e vivace discussione: quella cioè dell'intima connessione fra gli interessi dell'agricoltura e dell'industria. Quando l'agricoltura soffre, soffrono tutte le altre produzioni, perchè vi è una riverberazione sicura ed esatta, nel bene e nel male, della terra sull'officina, anche maggiore di quella dell'officina sulla terra.

* * *

La discussione del secondo tema — quello relativo alle esportazioni dei vini — ha provato ancora una volta la verità di ciò che scrisse fin da parecchi anni addietro un enologo straniero: « Se gli Italiani volessero e sapessero fare, potrebbero produrre tanto ottimo vino che ogni mensa la più modesta ne fosse confortata, e ne avanzerebbe ancora tanto da venderne a mezza Europa ».

Se non che, nonostante tutti i vantaggi della natura e gli stimoli del commercio, l'industria del vino progredisce lentamente, troppo lentamente. Le qualità del prodotto di una stessa regione sono fra loro differentissime, i prezzi fra una regione e l'altra sono soggetti ad un'enorme sperequazione. Le grandi vigne, per le quali si seguono con cura i processi che danno vini adatti alle richieste dei mercati forestieri, sono scarse nel Piemonte, e *scarsissime nelle altre parti d'Italia*.

Tanto che, fra i buoni suggerimenti usciti fuori dal *Congresso*, è *ottimo* quello relativo all'istituzione di cantine sociali. Nella valle dell'Ahr — da lungo tempo celebrata per le sue bellezze naturali, che si evolgono in un paesaggio incantevole tra gli avanzi di castelli e di antichi villaggi dalle mura cadenti, tra le nuove casette dai colori smaglianti e i vasti stabilimenti balneari — le cantine sociali produssero miracoli; e quella che esiste presso di noi, ad Oleggio, ha dato così buoni risultati che ormai simili istituzioni dovrebbero essere diffuse in tutta Italia.

Il nostro paese, mercè una diligente e scientifica produzione del vino, potrebbe e dovrebbe diventare la vigna d'Europa. Ma conviene abbandonare i sistemi del « così faceva mio nonno », e prepararsi in tempo a ritrarre fin da questo anno il maggior frutto possibile dal *prossimo raccolto*, *mentre* i pampini folti ci mandano dalle colline un saluto pieno di promesse inebbrianti.

* * *

Ormai l'industria nazionale ha fatto tali passi che non sarebbero certo stati possibili se l'Italia versasse in quella debolezza economica che le geremiadi di taluni vorrebbero far credere.

Per effetto della maggior difesa accordata dalle nuove tariffe doganali, numerosi ed importanti opifici sorsero per l'esercizio di ogni ramo d'industria, ma specialmente per le industrie meccaniche, metallurgiche e tessili. Quindi fu opportunamente scelto il tema relativo alla restituzione media dei dazi doganali *sulle materie prime e sui prodotti* adoperati nella fabbricazione in confronto all'attuale sistema dei *drawbacks*.

Però — nonostantechè il relatore avesse presentata, fin da due giorni innanzi, una relazione corredata di preziosi dati legislativi e statistici — non potè il Congresso, per la gravità della materia, votare conclusioni precise, e si limitò a chiamare l'attenzione del Governo sul vitalissimo problema.

Ad ogni modo è da augurarsi che il voto sia preso prontamente e seriamente in considerazione. La prova fatta dalle nostre industrie meccaniche nella Serbia o nella Bulgaria dimostra che esse sono mature per espandersi oltre i confini; e il Governo, senza pure accordare non richiesti premi d'esportazione, verrà favorire certamente la loro ulteriore espansione all'estero.

* * *

Le conclusioni votate circa l'Unione monetaria latina e la quistione degli spezzati non potrebbero, non direi economicamente sane e internazionalmente corrette.

Quando Camere di commercio o Associazioni si affrettavano a proporre in proposito provvedimenti o contrari agli accordi internazionali o deleterii per il nostro credito all'estero, noi cercammo di richiamare l'attenzione del pubblico sull'erroneità delle teorie messe innanzi e sulla scorrettezza dei mezzi escogitati. Il rimedio definitivo che additavamo era questo: — escludere dagli accordi gli spezzati metallici per modo che non ne sia più ammessa contrattualmente la promiscuità nella circolazione dei diversi Stati e se ne renda pressochè insignificante l'esportazione; — e intanto, fra i rimedi provvisori, proponevamo quello che è ora praticato e che consiste nel ricercare gli spezzati italiani dagli Stati esteri nei pagamenti postali in luogo dell'oro e degli scudi.

I finanzieri d'oltr'Alpi convengono che l'esclusione delle monete divisionali dai patti dell'unione latina darebbe una maggior forza d'espansione agli scudi francesi, un miliardo e duecento milioni dei quali giacciono adesso costantemente inerti nelle sacristie della Banca di Francia. E noi crediamo che, scegliendo il numero opportuno, su tale esclusione si possa ottenere anche l'assenso degli uomini politici.

Tuttavia, siccome cotali trattative non *sono nè facili, nè brevi a condursi*, lamentano certuni che il Congresso non abbia additato un qualsiasi provvedimento temporaneo per alleviare il piccolo commercio piemontese, lombardo e veneto dalle strettezze che l'opprimono.

Esiste l'espediente che s'invoca ed è di possibile applicazione? Ecco una domanda alla quale cercheremo di rispondere prossimamente.

I commerci italiano e francese

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi quattro mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (*commercio speciale*) si elevò a franchi 45,604,000, mentre l'esportazione delle merci francesi in Italia raggiunse franchi 47,906,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1892 risulta maggiore l'importazione di merci italiane in Francia di franchi 380,000; maggiore l'esportazione di merci francesi in Italia di franchi 6,347,000.

Il commercio totale della *Francia* coll'estero durante i primi quattro mesi del 1893 in *confronto dello stesso periodo del 1892* porta: diminuzione nelle *importazioni di franchi* 440,621,000. Aumento nelle esportazioni di franchi 30,048,000.

La fidanzata del principe di Napoli

Insistendo su di una notizia già data, indi ripetutamente smentita, il *Berliner Tagblatt* afferma che la notizia del prossimo fidanzamento della principessa Feodora di Schleswig Holstein col principe ereditario d'Italia, è stata accolta con grande interesse e simpatia a Dresda, ove quella principessa risiede.

La dimora della principessa madre di Schleswig-Holstein, colla giovane figlia, è in una semplice villa che si trova sulla Reichstrasse.

Dresda è lieta che si prepari alla giovane ed amata principessa un così splendido avvenire. *La* principessa *Feodora* è stata educata in modo assolutamente semplice e severo. *I* suoi divertimenti preferiti, da ragazza, dimostrano la ottima educazione che essa ha ricevuto. Quando la principessa madre colla figlia compaiono a teatro od altrove, esse sono ammirate per questo: che le loro toelette sono di una semplicità veramente straordinaria.

Un colonnello, Schleberg, che tiene la carica, come si potrebbe dire, di maresciallo di Corte, una dama di Corte, signora Von Carrini, formano la casa della principessa vedova di Schleswig-Holstein e della figlia, e tutti vivono nella piccola villa della Reichstrasse una esistenza così modesta, quale un commerciante di Berlino non troverebbe adatta ai suoi gusti. Ma quantunque vivendo in quell'angolo ritirato, le principesse non dimenticano di interessarsi alle novità dell'arte e specialmente alla musica. La principessa Feodora sfoggia una ben modulata voce, ed ha a maestra una virtuosa di canto della città di Dresda. Non di rado prendono parte la principessa madre colla figlia, ai concerti, e proteggono entrambe con molta passione le scuole di canto e di musica.

Le due sorelle della principessa fidanzata sono, come è noto, l'imperatrice di Germania e la principessa Leopoldo di Prussia.

Esse furono cresciute nella religione evangelica, ed ebbero a direttore religioso il dott. Dibelius di Dresda. Due anni or sono, però, la principessa Feodora, nella Chiesa della Croce di Dresda, ebbe il sacramento della confermazione alla presenza della imperatrice di Germania.

La libertà provvisoria
di Lazzaroni e Monzilli

Scrivono da Roma, 20:

Oggi, alle 3, si è riunita, nella prima sezione d'accusa, la Camera di Consiglio per deliberare sulla libertà provvisoria domandata dell'avv. Mazza, difensore di Michele Lazzaroni e di Antonio Monzilli.

La Camera di Consiglio era così composta: presidente conte Capaldi; giudici Capriolo e De Santis.

Il procuratore del Re aveva domandato una cauzione di L. 500,000 per *Lazzaroni e di L. 20 mila per Monzilli.*

La discussione è durata due ore e mezza. Alle 5 e mezza la Camera di Consiglio ha emessa una sentenza con la quale ha accordato la chiesta libertà provvisoria dietro una cauzione di lire 100,000 per Lazzaroni e di lire 10,000 per Monzilli.

Il deposito è stato fatto alla cassa della Posta Centrale.

Emessa tale sentenza, il Procuratore del Re firmò l'ordinanza.

Stavano ad attendere la notizia nei corridoi dei Filippini la signora Monzilli ed alcuni altri parenti.

Il cav. Doria, direttore del penitenziario di Regina Coeli, ha avuto la comunicazione dell'ordinanza alle 6.40

Egli si recò subito nelle celle dei detenuti, dando loro lettura dell'ordinanza.

I detenuti sono stati portati nel salotto presso la portineria ove venne loro fatta *firmare la carta così detta di sottomissione*, con la quale si obbligano a non assentarsi da Roma senza il permesso dell'autorità giudiziaria, e di presentarsi ad ogni chiamata di essa.

La madre del Lazzaroni, signora Giulia, e la zia, signora Servaggi, arrivarono alle ore 7 col *coupé* della famiglia.

I detenuti sono stati scarcerati alle 7.15. All'incontro con i parenti è avvenuta una scena commoventissima.

LO CZAR A SEBASTOPOLI

Domenica alle quattro pom. giunse a Sebastopoli *lo Czar colla famiglia* a bordo della corazzata *Sinope* scortata da tutta la flotta.

L'avviso italiano *Sesia* rese gli onori militari; indi per desiderio del Granduca Alessio, comandante in capo della flotta, si ancorò in porto nelle vicinanze della *Sinope*.

Il comandante della *Sesia*, Moreno, fu accolto con particolari segni di cortesia. Lo Czar lo invitò a colazione a bordo della *Sinope*.

Ieri lo Czar passò in rivista la squadra. Partirà domani sera scortato dalla flotta. La squadra comandata dal Granduca Alessio si dirigerà per Batum. Il *Sesia* renderà gli onori militari.

I FATTORINI DEL TELEGRAFO
e il velocipede

Scrivono da Torino, 20.

Il ministero delle poste e telegrafi testè autorizzò i fattorini di Milano e Torino, come prova, di fare il loro servizio recando i telegrammi a mezzo del velocipede.

Orbene io oggi volli appositamente interpellare parecchi fattorini di Torino, e tutti mi dissero che non sono affatto proponsi ad addottare quel mezzo; mi dissero che essi sono tutti abbonati alle tramvie cittadine — pagando solo lire 4.50 al mese — che quindi non intendono addottare il velocipede; che d'altronde essi (e sono 78) lavorano pochissimo, non recando nelle case in media che 17 *telegrammi* al giorno, così da non aver mezzi assolutamente da acquistarsi il velocipede neanco a rate mensili, perchè 17 telegrammi rendono ad essi sole lire 1.70.

Una nave da guerra naufragata

Un dispaccio al *Lloyd* da Suez annunzia che la nave da guerra brasiliana *Almirante Barrosa* naufragò completamente presso Dasgharir.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO
Ne vanno in Svizzera
100 mila lire al giorno

La *Gazzetta dei dibattimenti* di Genova, scrive:

« Da due anni passano per Chiasso non 27 ma più di 100,000 lire giornalmente.

Stando a quanto si dice, sarebbero passati in due anni oltre a 72 milioni dalla sola stazione di Chiasso.

Ogni giorno i treni che passano da Como per la Svizzera recano migliaia e migliaia di lire; di tanto in tanto la ferrovia fa operare qualche piccolo fermo per tutelare i proprii diritti, ma i più furbi, che sono anche gli speculatori più grossi, passano con barè, timonelle, carrozze, con delle diecine di migliaia di lire, e nessuno li può fermare, nè doganieri, nè carabinieri, nè guardie; mentre per soli dieci sigari *Brissago* che si tenti d'introdurre in Italia, v'è una multa di lire 92, la condanna, ed il resto.

Questi fatti che sono noti agli uomini che stanno al potere, non dovrebbero continuare in sì vasta scala. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1353). Il Comune di Udine determina che si aggiustino i ponti di legno, fin che la città possa farli di pietra.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo meno ambizioso è colui che *si lascia conoscere come tale*.

×

Cognizioni utili.

Per levare le macchie di vino e di inchiostro alla biancheria, due rimedi sono raccomandabili:

Primo, bagnare le parti macchiate di succo di pomidoro maturi; secondo, tenerle immerse per qualche minuto in una soluzione al 5 0/0 di acido cloridrico.

×

La sfinge: Monoverbo:

S F S
S

Spiegazione del monoverbo precedente:
SUPPOSTA (*su pp o sta*)

×

Per finire.

Dal medico.

— Trecento lire per avermi levato un verme solitario? E' enorme!

— Rifletta, signore, che il suo verme era lungo seicento metri... Mezza lira al metro è il massimo del buon mercato.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale (mese di aprile 1893):

Vaiuolo casi 9 (in marzo 7), dei quali 3 a Pordenone, dove per altro ora la malattia è cessata.

Morbillo casi 451 (in marzo 309). I Comuni maggiormente colpiti furono Rivignano, Palazzolo dello Stella, San Quirino, e Prata di Pordenone. Se ne verificarono dei casi per altro in molti altri Comuni della Provincia, però l'epidemia conserva fortunatamente il carattere di eccezionale benignità, tanto che per più della metà dei colpiti non si chiama nemmeno il medico.

Scarlattina, casi 24 (in marzo 17) dei quali 9 a Polcenigo, 3 a Pravisdomini, 3 a Premariacco e 3 a Torreano. Nei Comuni del Distretto di Cividale può considerarsi come uno strascico della grave epidemia dell'anno scorso nel Distretto di S. Pietro al Nat., colla differenza che colà causa l'insufficenza del servizio medico e i pregiudizi della popolazione, il male divampò largamente, mentre quest'anno invece nel Distretto di Cividale è tenuta in freno dall'opera concorde dei numerosi medici e dalle autorità comunali.

Difterite e crup casi 33 (in marzo 39). Il maggior numero dei colpiti si ebbe a Gonars, (4), a Mortegliano (3) ed a Pavia d'Udine (19). Bisogna riconoscere però ch'essa tende dappertutto a diminuire, poichè diventano sempre più numerosi quei casi nei quali i medici riescono con buoni isolamenti e ben intese disinfezioni a limitare il male in un solo individuo od alla peggio in una sola famiglia.

Tifo addominale casi 10 (in marzo 17). Si trattò di piccoli centri d'infezione sparpagliati qua e là in vari Comuni della Provincia, dovuti quasi sempre all'infezione delle acque e sempre arrestati al loro comparire dall'opera attiva e sapiente dei medici che ne impedirono la diffusione.

Febbre puerperale casi 5 (in marzo 4). Furono tutti e cinque casi isolati; tali mercè le rigorose e saggie disposizioni del regolamento ostetrico, che vien messo in pratica col massimo scrupolo dai medici friulani.

Nel mese di aprile il medico provinciale non ebbe a fare per malattie infettive nessuna ispezione in Provincia, avendo bastato la sola corrispondenza coi signori ufficiali sanitari.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Campagna bacologica — Teatro — Luce elettrica — In Pretura — Decesso.

22 maggio.

Il tempo seguita a mantenersi favorevole per l'allevamento dei bachi, i quali in generale si trovano fra la seconda e terza muta, e sono per fortuna pochi coloro che si lamentano di danni.

La foglia del gelso, sanissima e rigogliosa, seguita a mantenersi in quantità esuberante in confronto dei bachi coltivati, e si prevede che ne avanzerà molta. Quindi nessuna ricerca; e rimanendo sul gelso, sarà tanto di guadagnato per il gelso stesso, che da tanti anni sofferse pei continui e i ritardati tagli.

Così ebbe a scrivermi il signor U. Maddalozzo, direttore del r. Conservatorio bacologico di Pasiano di Pordenone.

* * *

La Compagnia d'operette, vaudevilles e balli, diretta dall'artista Basilio Bartoletti, al nostro Politeama fa affari piuttosto magri. Infatti, *meno nei giorni di festa*, il concorso è sempre scarsissimo.

Credo che la Compagnia predetta si fermi ancora pochi giorni fra noi. E auguro che in questi, possa rifarsi dei danni patiti.

* * *

In seguito ai continui lagni per la deficienza della pubblica illuminazione, la locale Società anonima fra breve metterà in azione un'altra dinamo.

* * *

I giornali della nostra Provincia hanno parlato, alcuni giorni or sono, dell'arresto avvenuto in Pordenone di due sudditi della Prussia.

Oggi costoro vennero tradotti davanti il nostro Pretore, imputati uno di questua, l'altro di questua con modi violenti, e di ubbriachezza ributtante.

Questi venne condannato a 7 giorni d'arresto; quello a L. 5 d'ammenda.

Furono quindi rilasciati in libertà, avendo già scontato col carcere preventivo la loro condanna.

* * *

Ieri, a Padova, dopo una penosissima malattia, cessò di vivere l'ing. Francesco Salice, in età di 59 anni, fratello di quel Salice che pochi mesi or sono morì colpito da apoplessia.

La di lui salma verrà, stanotte, trasportata a Pordenone, e domani alle 2 pom. avranno luogo i funerali, *movendo* dalla stazione ferroviaria.

Il Cronista

Infanticidio scoperto dopo 30 anni

Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia*, e noi pubblichiamo con riserva:

« Giorni sono a Forni Avoltri si è scoperto un involto contenente le ossa di un neonato, in casa di certo Romano Romanin.

Fatte le pratiche, si è potuto rilevare che quel feto era stato posto in quel sito 30 anni fa, e pare sia stato partorito dalla sorella del Romanin stesso, morta già da qualche anno ».

CRONACA CITTADINA

Elezione politica

Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia:*

« In un giretto fatto ieri in alcuni dei Comuni componenti il Collegio elettorale di Udine, ho potuto capire che la candidatura di *Battista Billia* ha incontrato le generali simpatie. Dappertutto si parlava di lui con grande entusiasmo, ammirandone i meriti ed il valore.

Gli avversari, apertamente, non si sono ancora pronunziati; però alla chetichella lavorano, scavano, minano. Per esempio essi vanno raccogliendo *firme* per impegnare i voti degli elettori rurali a favore del candidato del loro cuore. Tattica vecchia e di magro effetto, lo si sa, ma pure, in qualcuno che considera la fede politica come quella cristiana, l'impegnativa, se anche fatta per levarsi d'attorno un seccatore qualunque, è ritenuta un obbligo morale.

Badino quindi i nostri a sorvegliare cotesti che scorazzano la campagna con tale scopo, e disilludano quelli che per avventura fossero per cadere nelle trappole che si tendono alla loro buona fede ».

Biglietti falsi. Di questi giorni la Questura di Venezia procedette all'arresto di alcuni individui imputati di avere spacciato dei biglietti falsi da lire dieci.

Per mettere in guardia il pubblico avvertiamo che i biglietti falsi, fabbricati discretamente, portano i numeri e le serie seguenti:

N. 178, S. 014867 — N. 382, S. 098314 — N. 178, S. 098309 — N. 298 S. 098314 — N. 178, S. 098314 — N. 878, S. 098314.

Riunioni e conferenze. Interpretando l'art. 1 della Legge di P. S., la Corte di Cassazione — con una recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* — ebbe a decidere che devesi dare avviso ventiquattro ore prima all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza anche nel caso di una conferenza pubblica che sia l'effetto di una determinazione improvvisa, e ad ascoltare la quale si riuniscano più persone.

Rettamente in tal caso il conferenziere sarebbe ritenuto il promotore della riunione.

Amore e morte

Una signorina poco più che ventenne, di distinta famiglia abitante nella nostra città, è scomparsa ieri dalla casa paterna, lasciando una lettera indirizzata ai genitori, nella quale esternava propositi di suicidio, aggiungendo che il suo cadavere non si sarebbe trovato.

La famiglia, che versa in un'angoscia che è facile immaginare, ha fatto diramare telegrammi per varie parti, e noi auguriamo di tutto cuore che tali ricerche approdino a bene.

Sembra che un amore infelice sia la causa di questa risoluzione, ch'è da sperare — cessato nella giovane disgraziata il subitaneo esaltamento — non siasi compiuta e non abbia a compiersi secondo il terribile proponimento.

Uccel di gabbia. Questa mattina col treno omnibus delle 5.45 ant. è partito per Pontebba, per essere consegnato al confine alle autorità austriache, quel cassiere della Banca di Rumenia che fuggì tempo addietro dopo aver fatto un bel vuoto nelle casse della medesima, e venne arrestato a Milano, come i lettori ricorderanno.

Egli trovavasi da alcuni giorni nelle nostre carceri giudiziarie in attesa di essere accompagnato al confine.

È un bell'uomo, bruno, elegante, sui trent'anni o poco più. Era *ammanettato* e scortato da un maresciallo dei carabinieri e un carabiniere. Il maresciallo portava seco nella sua borsa di cuoio *il morto* che fu sequestrato al cassiere fuggitivo al momento del suo arresto a Milano.

Non è il caso di augurargli un buon viaggio!

Elenco degli offerenti
per l'Asilo da fondarsi in Roma

Cividale

Operai alla dipendenza del sig. Bevilacqua Francesco n. 140 offerenti lire 10.45

Totale lire 10.45

Comune di Manzano

Da n. 58 operai addetti alla fabbrica meccanica di sedie della ditta Marussig e Rovelli lire 4.40. Alunni della scuola maschile di Manzano lire 2.55. Alunne della scuola femminile di Manzano lire 1.90, Alunni della scuola di San Lorenzo lire 2.90. Alunni delle scuole di Oleis lire 2.07, Carlo Maseri lire 2, Foscolini Attilio lire 1, Bianchi Girolamo lire 1.

Totale lire 16,52

Buttrio

Cat. 1.a: Operai n. 11 a cent. 5 lire 0.55

Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 87 lire 2.47

Cat. 9.a: Impiegati Rieppi Nicolò lire 2, Toniutto Romano lire 2, Basso Giuseppe lire 2, Calsgnotto Maria lire 2, Benedetti Vittoria lire 2 Toso Marie lire 2 lire 12

Cat. 18.a: Possidenti: Tomasoni famiglia lire 10, Beltrame fratelli fu Giacomo lire 10 Buiolini famiglia lire 10, Tellini Emilio e famiglia lire 10 lire 40.

Cat 20.a: Società Operaia di Mutuo Soccorso di Buttrio lire 10.

Cat. 27.a: Quota libera: Peruzzi Giovanni lire 2, Beltrame Domenico l. 3, Marsi Gio. Batta lire 1, Patocco Valentino lire 1, Giuliani Michiele lire 1, Dacomo Annoni Clodomiro l. 6 N. N. l. 1.50, N. N. l. 1, Deganutti Giov. Battista l. 1, Tullisi Giovanni lire 1, Del Checco Antonio l. 1 lire 18.50

Totale lire 83.53

Spese vaglia lire 1.20

Totale lire 82.33

Comune di Povoletto

Cat. 1.a: Operai n. 12 a cent. 5 l. 0.60

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari n. 52 a cent. 5 lire 2.60

Cat. 8.a: Iseppi Anna, Tramontin Antonio Carguello Rocco, Mattori Elisa, Daferi Serafino, De Giorgio Gio. Batta, Pelizzari Giacomo, Benedetti Antonio, Vidoni Giacomo, Lepore Giovanni, Lunazzi Giovanni, Cicchiatti Vincenzo, Savoja Celeste, Giorgiutti Giuseppe, Venuti Antonio, Castenetto Eusebio, Dal Fabbro Giovanni, n. 17 a l. 1 lire 17.

Cat. 9.a: Cozzi Gio. Batta lire 2, Santi dott. Cirillo 2. lire 4.—

Cat. 13.a: Possidenti: Della Rovere Attilio lire 10, Coren avv. Lucio l. 10 lire 20.

Cat. 27.a: Quota libera: Picco Pio lire 1, Degano Giacinto cent. 50, Toniol Ardemio l. 1, Canciani Maria c. 60, Nimi Antonio c. 60, Pecoraro Domenico l. 1, Candotti Ermelindo c. 50, Sebastianutto Marianna c. 60, Battico Paolo c. 50, Facchini Enrico c. 50, Martini Nicolò l. 2, Spallina Vittorio l. 1, Tramontin Antonio l. 1, Fabris Domenico l. 2, Foscolini Ida l. 1, Alunne delle scuole di Magredis c. 66. lire 14.16

Totale lire 68.36

Cose d'arte. Ieri sera la gente che passava per via Cavour fermavasi davanti la vetrina del negozio Barei ad ammirare un ritratto ad olio in grandezza naturale, del defunto signor Leonardo Rizzani, già presidente della Società operaia generale: ritratto che dalla famiglia Rizzani viene regalato a detta Società.

Il ritratto è di una *somiglianza veramente* sorprendente, quello che si suol dire: proprio parlante. Quando si aggiunga che è lavoro del distinto pittore nostro concittadino signor Leonardo Rigo, si è poi certi che è lavoro pregevole d'arte.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza, come venne già annunciato, andrà in scena per un brevissimo corso di rappresentazioni, la « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina, colle seguenti commedie:

Amor in paruca, in un atto, di G. Gallina.

Fora del mondo (nuovissima), in un atto, di G. Gallina.

I recini da festa, in due atti, di R. Selvatico.

Non abbiamo esagerato ieri dicendo che questo sarà un vero avvenimento artistico. La fama grandissima e meritata dell'illustre autore, e l'attrattiva di un nuovo suo lavoro che ha ottenuto era successi di vero entusiasmo nei principali teatri d'Italia, anche per la mirabile interpretazione del personaggio del protagonista da parte del bravo Benini, sono motivi più che bastanti a far presagire per questa sera un teatro affollato.

A questa sera dunque, per quanti sanno comprendere e gustare l'arte buona e vera, e grande nella sua geniale semplicità.

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi « *La Sicurtà* »

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società « La Sicurtà », la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiazzo del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda *opportuno* di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.
Il Direttore *G. Merzagora*

Col cuore affranto dal dolore i coniugi Italico e Italia Piva e famiglia, annunciano ai parenti ed amici, la morte del loro caro ed amato figlio

Leonardo Piva

d'anni cinque, avvenuta questa mane alle ore 8 e mezza.

Udine, 23 maggio 1893.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 6 pom., nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla casa in via del Pozzo n. 16.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	748.9	748.4	749.2
Umido relat.	58	43	54	67
Stato di cielo	q.cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	1.0
Vento (direzione	--	NW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	4	2	9
Term. centigr.	18.6	23.2	21.2	18.4

Temperatura (massima 27.4
(minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 11.0

Nella notte 16.5 14.7

Tempo probabile

Venti freschi forti intorno levante al sud, deboli al nord. Cielo nuvoloso con pioggie, temporali. Mare agitato coste meridionali e basso Tirreno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22.

Presidenza ZANARDELLI

Aperta la seduta alle 2 e 10 si riprende la discussione sul bilancio degli esteri; dopo alcune osservazioni i capitoli vengono approvati.

Antonelli pronuncia un discorso sul contributo dello Stato per le spese civili dell'Africa e conclude presentando il seguente ordine del giorno firmato anche da altri colleghi.

« La Camera esprime l'avviso che « il Governo presenti un progetto di « legge perchè la convenzione 12 agosto « 1892 col sultano di Zanzibar diventi « definitiva e riduce lo stanziamento del « capitolo 34 a lire 164,117 ».

Parlano sullo stesso capitolo Rubini, Dal Verme e Branca e dopo si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e 20.

LA CRISI MINISTERIALE

Telegrafano da Roma, 22, al *Resto del Carlino:*

« Stasera a Montecitorio asserivasi che Giolitti sarebbesi indotto per le insistenze di Zanardelli e di altri più autorevoli amici, a restare al Ministero, a cui si aggiungerebbero due senatori, cioè *Gagliardi* alle finanze e *Canonico* la giustizia.

Ma tutto ciò è finora ipotetico.

Giolitti oggi non venne a Montecitorio, e stette quasi tutto il giorno a palazzo Braschi, ove disponeva tutte le cose come se dovesse quanto prima lasciare il portafoglio.

L'*Opinione* raccoglie anche la voce di un accomodamento che sarebbe possibile tra il Senato e il nuovo Ministero circa il progetto sulle pensioni.

Questa parrebbe una base alle anticipazioni delle casse depositi e prestiti per sei anni anzichè per tre, o estinguibile in ventiquattro annualità anzichè in trenta, ma anche queste sono voci vaghe.

Qualche giornale accenna che Brin non intenderebbe di restare in un ministero Giolitti.

Questa voce è senza fondamento, continuando fra l'on. Giolitti e Brin un perfetto accordo.

La *Tribuna* insiste nel credere che la migliore risoluzione della crisi sarebbe una concentrazione di tutte le forze liberali, ossia un ministero Giolitti-Zanardelli.

Lo stesso giornale nota incidentalmente che Zanardelli, non avendo avuto alcun incarico ufficiale, non potè opporre ufficialmente alcun rifiuto ».

* * *

Telegrafano da Roma, 22, alla *Sera:*

« Mi consta da buona fonte che l'on. Giolitti, sdegnato dalle leggerezze di una parte della maggioranza, insista a non volerne più sapere di assumere la responsabilità del governo. Anzi mi si aggiungeva ch'egli sarebbe deciso a non ripresentarsi più al banco dei ministri se non quando verrà la volta del suo bilancio.

Un'identica deliberazione avrebbero preso tutti gli altri ministri, i cui bilanci si debbono ancora discutere.

Dopo aver parlato con Brin, il re fece chiamare al Quirinale l'on. Crispi col quale ebbe un lungo colloquio. Anche di questo colloquio si ignora il risultato ».

Imbriani non è eletto a Sora e forse nemmeno in ballottaggio

La *Stefani* comunica il seguente risultato definitivo della votazione di domenica nel Collegio di Sora:

Inscritti 6831. Votanti 4664: Imbriani 2250, Lefebre 2240. Nulli 108. Contestati 8. Bianche 30. Disperse 23.

* * *

In proposito di questa votazione telegrafano da Roma al *Resto del Carlino:*

« Dalle cifre risultate nell'elezione del Collegio di Sora, si induce che vi dovrebbe essere ballottaggio fra Imbriani e Lefebre.

Mie informazioni particolari assicurano poi essersi verificate gravi irregolarità specialmente nelle sezioni di Arpino, ove gli Imbrianisti affermerebbero un numero di votanti superiore al verosimile. Quindi l'assemblea dei presidenti sarebbesi rifiutata di proclamare il risultato, mandando gli atti alla Giunta per le elezioni in Roma. »

E la *Sera* di Milano ha il seguente dispaccio da Roma:

« Nella frazione di Arpino sarebbero stati commessi dagli amici di Imbriani degli atti contrari alla sincerità del voto. Oltre a ciò un seggio di Arpino rifiutò di dare l'elenco dei voti avanti di aver conosciuto l'esito della votazione in tutto il Collegio.

Pare che verrà proclamato il ballottaggio, ma anche più probabilmente verrà *proclamato* Lefebre *a deputato* di Sora ».

LA PROFANAZIONE DI UN TEMPIO

Una madonna decapitata e sfregiata.

Telegrafano da Castel Bolognese, 22:

« La scorsa notte persone tuttora ignote sono penetrate nella Chiesa di San Francesco ove trovasi esposta la Madonna della Concezione, di cui si celebrava *oggi* la festa.

La statua è oggetto di speciale venerazione per i fedeli.

Ora gli ignoti sopradetti, deposta la Madonna dall'altare, l'hanno spogliata dei vestiti e delle gioie, mettendo tutto con cura da parte, senza asportare il più piccolo oggetto.

Poi hanno staccato la testa dal busto e rotto il naso e un occhio, e poi gettata la testa nel pozzo del cortile adiacente.

Si suppone che i vandali profanatori siano penetrati dall'Asilo attiguo alla Chiesa, forzando tre porte.

Il fatto ha prodotto molta impressione, le funzioni religiose vennero sospese, e la Chiesa venne chiusa.

Intanto venne pure sospesa la tombola che doveva estrarsi oggi.

Anche la fiera è riuscita meschinissima, avendo diversi proprietari impedito l'intervento dei loro bestiami in segno di protesta e di indignazione per l'atto deplorevole.

Oggi è giunta l'autorità giudiziaria per le indagini, le quali finora riuscirono senza risultato.

Per l'« home rule »

Un meeting al quale intervennero 15 mila persone a favore dell'*home rule*, ebbe luogo a Hyde Park a Londra. Non accadde alcun incidente.

Il Madagascar e la Francia.

Corrispondenze dal Madagascar recano che il governo malgascio ricevette 36 cannoni di campagna fabbricati in Inghilterra con 3500 bombe. Esso si preparerebbe apertamente a muover guerra alla Francia.

Il senatore Moleschott

Sabato mattina all'alba, moriva, all'improvviso il prof. Jacopo Moleschott, senatore del regno. Aveva 71 anni.

Era nato a Herzogenbusch in Olanda. Figlio di un distinto naturalista, volle continuare gli studi del padre: dotato d'ingegno poderoso e di profondo spirito di *osservazione*, *non tardò ad* emergere tra gli scienziati.

Insegnante all'università di Heidelberg, dovette abbandonare quella cattedra per le sue idee scientifiche e religiose, poco armonizzanti con le vedute di un governo retrivo.

Dopo un breve soggiorno a Zurigo, egli venne nel 1861 a stabilirsi in Italia e precisamente a Torino.

Nel 1876, il gabinetto Depretis lo nominò senatore del regno.

Da parecchi anni si era stabilito a Roma. Professore di fisiologia all'università, le sue lezioni erano affollatissime. Gli studenti, affezionatissimi al vecchio ed illustre professore, non trascuravano *occasione per dimostrargli* la loro viva simpatia.

LE ELEZIONI TEDESCHE e la chiamata delle riserve

Telegrafano da Berlino, 22:

Da parecchio tempo si era sparsa la notizia che appunto nell'epoca delle elezioni generali, il Governo aveva intenzione di chiamare sotto le armi le truppe della riserva. L'opposizione aveva anzi approfittato di tale notizia per insinuare che il Governo voleva togliere di mezzo quella parte di elettori contraria alle spese per nuovi armamenti.

Oggi invece una notizia ufficiosa afferma che le esercitazioni delle truppe di riserva non avranno luogo dappertutto, poichè esse comsiderebbero non *solo colla data delle elezioni*, ma anche con quella dei raccolti; quindi tale chiamata sotto le armi toglierebbe ai campi l'opera degli agricoltori, danneggiandone grandemente gli interessi.

Si crede che quest'ordine procurerà delle simpatie al Governo. Infatti tale dispos z one è una testimonianza di rispetto pei diritti politici e per gli interessi economici del popolo.

Simili disposizioni non possono venir tacciate d'essere emanazione del militarismo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli operai austriaci

Vienna 22 — Nell'odierna conferenza dei capi socialisti di tutta l'Austria si decise di iniziare subito una viva agitazione per ottenere il voto politico agli operai.

Si discusse sui mezzi migliori per condurre l'agitazione.

Un ambasciatore in disgrazia?

Il signor Herbette, ambasciatore a Berlino, è giunto a Parigi in congedo.

Si vocifera che il ministro degli esteri lo abbia chiamato a spiegare le frasi attribuitegli da Baumbach, l'ex-vice-presidente del Reichstag, contro l'alleanza franco-russa; ed alcuni pretendono che sia definitivamente caduto in disgrazia.

BIBLIOTECA

In questi giorni il dott. **Giulio Antonibon**, ha pubblicato coi tipi di Giovanni Fulvio in Cividale, un lavoro importante per chi voglia avere conoscenza piena ed intera di quel periodo glorioso per gl'italiani, che portò il rinascimento dell'arte e il rinnovamento degli studi.

Il volumetto ha per titolo: *Di Lazzaro Bonamico e del suo commento alla Maniliana di Cicerone*, ed è ricco di erudizione saggiamente ordinata e di una certa genialità per cui degli studiosi sarà letto volentieri.

Anzitutto, il prof. Antonibon, ci presenta il *Bonamico* nella sua vita fortunosa e fortunata. Oggi il nome dell'umanista insigne è quasi ignorato; e pure dai contemporanei egli fu portato alle stelle e messo a lato al Sigonio e al Robortello. La ragione di questo fatto sta forse in ciò che la sua fama è dovuta non alle opere pubblicate, che furono poche e di importanza esigua, ma all'insegnamento da lui professato per lunghi anni a Padova, nell'Università, dove rimase, rifiutando le mille offerte fattegli da principi e papi, perchè si facesse alla loro corte.

Dentro la scuola fu grande l'opera del *Bonamico*, che ebbe moltissimi e valenti seguaci e continuatori. E di lui, professore e maestro, il prof. Antonibon ha voluto dare quelle notizie e mettere innanzi quelle prove, che meglio valessero a darci una esatta idea dell'insegnamento universitario di quel tempo e del posto che al *Bonamico* spetta tra i rinnovatori degli studi classici nella prima metà del secolo XVI.

Il *Bonamico*, tra il 1530 e il 1531, spiegava pubblicamente dalla cattedra la *Maniliana* di Cicerone. Con quanto entusiasmo i numerosi discepoli andassero ad ascoltarlo è facile imaginare, ricordando quello che ne scrisse il Ghilini: «Alle sue lezioni non solo accorrevano ammirati i cittadini, ma venivano gli stranieri fin dalle più lontane regioni». Era, dunque, prezzo dell'opera che di questo *commento* alla orazione ciceroniana si potesse sapere qualche cosa di concreto e di positivo.

Tra le numerose opere eredite del *Bonamico*, conservate nella *Ambrosiana* di Milano, nel codice H. 28, si trova appunto questo *commento* col titolo: *Lazari Bonamici praelectio in orationem pro lege Manilia*.

Il prof. Antonibon, dopo uno studio accurato e paziente, è arrivato a risolvere una questione importantissima, da lui stesso posta: se, cioè, il ms. che noi possediamo sia realmente del *Bonamico*, o almeno si possa far risalire fino a lui. E la soluzione è felicemente indovinata, però che resta dimostrato all'evidenza essere quella un'opera spuria, dovuta alla penna di uno scolaro, che assisteva alle lezioni del *Bonamico* e che per conto proprio si faceva delle note e degli appunti: note ed appunti copiati poi da certo Olgiato, circa settant'anni dopo.

Però, ad onta che l'operetta non sia autentica, essa rimane importante, perchè sincera e perchè ci lascia chiaramente vedere il metodo e la profondità degli studi del *Bonamico*.

Un *saggio soltanto* del *commento* ci è dato dal prof. Antonibon, il quale l'avrebbe pubblicato integralmente, se, leggendolo non gli fosse occorso di persuadersi che non è originale. Però, nel codice cit.to non figura la prefazione, che logicamente il *Bonamico* deve aver premesso al suo *commento*. E il prof. Antonibon l'ha rintracciata nel cod. D. 386 e l'ha messa a posto, riproducendola nella sua interezza.

Un capitolo importante del lavoro del prof. Antonibon è quello in cui riporta le principali varianti alla *Maniliana*, da lui riscontrate per la prima volta in un codice inedito della biblioteca Cremonese. E le note illustrative, messe in fine, servono a dare al lettore quelle maggiori notizie bibliografiche sul *Bonamico*, che possono interessare il lettore e non trovavano posto conveniente nel corpo dell'opera.

Insomma, è un lavoro di cui si avvantaggeranno certamente gli studiosi e che varrà a crescere nome al prof. Antonibon, d'altronde già noto per altre importanti pubblicazioni.

dott. Vittorio Zanon

Acqua di Fiuggi
(vedi avviso in quarta pagina)

NOTE AGRICOLE

Gli alberi da foraggio

Uno dei grandi danni della siccità è quello dei mancati raccolti del fieno e ciò può avere per dura conseguenza la necessità di ammazzare il bestiame da lavoro per non avere con che nutrirlo.

In questa emergenza ci cadde sott'occhio un articolo del *Petit Journal* del 15 corr. che s'intitola: *Gli alberi da foraggio*.

Esso dice che dove il suolo è meno ricco e fecondo di fieni, di erbe, di trifogli e di radici, le foglie d'albero rendono ai cultivatori enormi servigi.

In Sologna, per esempio, in alcuni mesi dell'anno il bestiame non ha per tutto alimento che i rami del pino marittimo, e se ne trovano molto bene.

In alcuni dipartimenti del mezzogiorno, dove tutto il *suolo è coltivato a vigneti*, le foglie d'albero costituiscono un foraggio eccellente e gli agricoltori usano di conservarne grandi provviste per l'inverno.

Analisi chimiche sono state fatte da scienziati per dimostrare che le foglie d'albero costituiscono un nutrimento di primo ordine. Quelle di pino sono eccellenti durante l'inverno per gli animali lanuti. Gli altri alberi che possono con le loro foglie supplire alla deficenza di foraggi, sono l'olmo, il pioppo, il platano, il salice, l'acacia, il gelso, il noce il tiglio, il sorbo, il frassino, la betulla, l'ontano nero, il carpino: sono altrettanti alberi che con le loro foglie costituiscono la prateria aerea da cui attingere eccellenti surrogati ai foraggi mancanti.

In quella vece gli animali rifiutano *assolutamente le foglie di castano*, e appena le capre ne mangiano qualche volta. Così non è consigliabile somministrare foglie di tasso, di lauro, di ciliegio o di summaco.

La faggine è un veleno per gli animali lanuti. Le foglie di noce fanno scemare e perdere il latte. Ottime come nutrizione del bestiame, sono le barbabietole. Eccellenti i cavoli, il mais, il saracino di Tartaria, ed altre.

Tali sono, nelle condizioni climateriche attuali, le risorse che permetteranno ai nostri agricoltori di conservare il bestiame. Malgrado la siccità, le foglie d'albero ed alcune piante adatte, suppliranno largamente alla povertà dei pascoli naturali.

Questo che dice il *Petit Journal* merita certo l'attenzione dei nostri coltivatori.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 20 maggio.

La nostra condizione continua a registrare delle cifre importanti, ma sono fornite in gran parte da consegne di vecchi contratti, dacchè gli affari nuovi della settimana sono stati limitatissimi e calmi; ciò è attribuito, come già lo abbiamo antecedentemente ripetuto, allo spirito di riserva che domina sempre nel periodo della campagna bacologica e che si accentua di mano in mano che questa si avvicina al suo termine.

A fianco di questo fatto, che è tutto naturale e non è che passeggero, ve ne ha un altro di maggior importanza, e sul quale l'attenzione deve innanzi tutto rivolgersi, vogliamo alludere al consumo, che è sempre grandissimo e che ci sembra assicurato ancora per lungo tempo; infatti la moda è più che mai spiegata a favore della seta pura; la vendita di queste sorta è sempre attivissima dovunque, e malgrado la forte produzione di questi ultimi tempi, i depositi sono quasi nulli dappertutto; lo ripetiamo dunque, è là che si trova il vero modo della situazione, e crediamo di più, che nulla potrà turbare la bella prospettiva d'avvenire che si presenta da questo lato.

I prezzi delle sete sono stati in settimana più deboli dell'ultimo nostro bollettino, ma apparvero eziandio molto irregolari, sarebbe anzi ben difficile lo stabilire seriamente le differenze che si potrebbero oggi ottenere; tutto dipende dalle disposizioni dei venditori.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 maggio 1893.*

Rendita	15 mag.	16 mag.	17 mag.	18 mag.	19 mag.	20 mag.	22 mag.	23 mag
Ital. 5 % contanti	96.75	96.60	96.70	96.70	96.80	96.83	96.80	96.65
» fine mese	96.85	96.85	96.75	96.80	96.85	96.87	96.85	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	96.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	313.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	496.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	502.—	503.—	502.—	502.—	502.—	502.—	503.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1290.—	1280.—	1285.—	1285.—	1275.—	1290.—	1280.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	263.—	261.—	263.—	261.—	261.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	697.—	693.—	689.—	689.—	690.—	692.—	698.—	690.—
» » Mediterranee	545.—	544.—	541.—	542.—	540.—	543.—	544.—	545.—
Cambi e valute								
Francia ... chèque	104.70	104.90	105.10	105.—	105.—	104.90	105.—	104.95
Germania »	128.90	129.—	129.15	129.10	129.65	129.60	129.½	129.½
Londra »	26.49	26.54	26.54	26.65	26.56	26.55	26.57	26.55
Austria e Banconote »	213.½	213.—	214.—	213.¾	213.½	213.¾	213.¾	213.¾
Napoleoni »	20.95	20.95	21.—	21.—	21.—	21.—	20.95	20.95
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.80	91.87	92.10	91.90	92.25	92.40	92.37	92.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.40 p.
R. A.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.80 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.32 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.41 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.86 p.	O. 4.65 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Da vendersi 2 lettiere, con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 3 giovanotti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occuparsi nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditte vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni d. Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco, ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

Cercasi giovine 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Cercasi da comperare una casetta, da lire 1000 a 2000.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi cameriere per casa privata; età da 21 a 24 anni; buone referenze.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s' intenda di viticultura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *aggiunta* al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i *Surrogati* di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7. — MILANO — Via Mazzini, 7.

Fabbriche a Basilea — Digione — Milano — Monaco (Baviera)

Vienna: Succursali a Berlino e Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.

Vendita per la Provincia di Udine presso i Sigg. Fratelli DORTA, Udine.

Pacchetti di 1/2 chilo 90 cent.

» » 1/4 » 50 »

» » 100 grammi 20 »

TUTTE LE MADRI AFFETTUOSE somministrano AI LORO BAMBINI IL CAFFÈ - MALTO KNEIPP

SALUTE-GUSTO ECONOMIA

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. Sorgente Angelica di **NOCERA UMBRA**

La regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell' attuale tipo (bordolese) cesseranno d' essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano-**Felice Bisleri**-Milano

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE Cent. 80 infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

FIUGGI

Acqua Antilitiaca naturale purissima che sorge in Anticoli di Campagna (Roma) ha solo bisogno di essere ricordata ai signori professori e medici esercenti.

I nostri *gloriosi antenati*, della cui robustezza fisica e morale « *la fama ancor nel mondo dura e durerà quanto il moto lontana* », attingevano principalmente nelle acque minerali la loro energia. Tra queste l'Acqua di Fiuggi proclamata

Excelsior della Specie

per consenso dei più autorevoli Scienziati e Clinici antichi e moderni da

Plinio (1200) Bacci (1571) Coluzzi (1624)

alle celebrità contemporanee: *Cantani, Mazzoni, Baccelli, Semola, Bottini, Chiminelli, Caselli, De Cristoforis, De Amicis, Lombroso, Postemski, Queirolo, Falleroni, Leoni, Lupo, Petronio, Nicolucci, Franco, Martino, Schivardi, Fiorani, Kurz, Pellizzari, Ria, Caforio, Donadio, Di Pietro, De Paolis, Cantalupo, Bufalini, Barbieri, Angelucci* e molti altri che la illustrarono con particolari *attestati*, in *monografie*, nei congressi raccomandandone e prescrivendone costantemente l'uso, come bevanda impareggiabile.

Innumerevoli sono i trionfi riportati a mezzo dell'Acqua di Fiuggi, nella *dispepsia da catarro gastrico* e non vi è più dubbio per doverla considerare

Acqua sovrana da tavola

Per la sua qualità di acqua minerale *perfettamente amicrobica*, nei paesi ove l'acqua potabile contiene *microrganismi patogeni* è largamente usata quale

Prezioso preservativo

contro le infezioni *tifoide, dissenteriche* e simili. Addirittura meravigliosi, poi, sono gli effetti registrati negli *annali della medicina*, mediante l' Acqua di Fiuggi nelle manifestazioni del *torpore vegetativo, diatesi urica, arenelle, calcolosi renale, ossalaturia, pietra in vescica*. E con successo è adoperata nelle diatesi affini come: *reumatismi articolari, gotta, artritismi*, etc.

AVVERTENZA. — L'Acqua Fiuggi si vende nelle principali Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali del Regno. Richiedere la bottiglia da litro e nell'etichetta la firma del Concessionario esclusivo *G. FORASTIERI*. — *Diffidare di bottiglie di altra forma.*

A richiesta si spedisce dalla Sorgente verso rimessa di lire 30 per ogni cassa da 50 bottiglie o lire 15 per cassa da 24 bottiglie — resa stazione Frosinone.

Spedire vaglia al Concessionario G. FORASTIERI — NAPOLI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco